

RASSEGNA STAMPA
del
12/08/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 11-08-2011

11-08-2011 Adnkronos Spento rogo vicino Taranto distrutti 50 ettari pineta	1
11-08-2011 Adnkronos Incendio in magazzino di Viareggio, due intossicati	2
11-08-2011 Adnkronos Escursionista dispersa sulla Maiella, sabato ultimo avvistamento	3
11-08-2011 Adnkronos Fiamme alle Cinque Terre, distrutti due ettari di boschi	4
11-08-2011 AltaLex Governance delle emergenze nelle isole del Mediterraneo	5
11-08-2011 America Oggi Camion dei rifiuti viene inghiottito dalla voragine	7
11-08-2011 Asca L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: CHIODI E PREFETTO, CONTRASTARE ILLEGALITA'	9
11-08-2011 Asca INCENDI: CANADAIR PROTEZIONE CIVILE IN AZIONE SU 33 ROGHI.	10
11-08-2011 Borsa(La Repubblica.it) Cina: sisma colpisce regioni nord-occidentali	11
11-08-2011 Il Giornale della Protezione Civile Campania, rischi naturali: 75 milioni per fronteggiarli	12
11-08-2011 Il Giornale della Protezione Civile Incendi, Canadair in azione in Calabria e in Puglia	13
11-08-2011 Il Giornale della Protezione Civile Scomparso dal 1° maggio: ieri giornata di ricerche	14
11-08-2011 Il Giornale.it Milano come Lampedusa: apre il nuovo centro profughi	15
11-08-2011 Julie news Roghi bruciano le Cinque Terre	16
11-08-2011 Il Mattino (Nazionale) Pino Neri Casalnuovo. Proprio ad appena duecento metri dal parco Crimaldi, scenario dell'ult...	17
11-08-2011 Notiziario Italiano.it Monte Bianco, recuperato il cadavere dell'alpinista francese	18
11-08-2011 Notiziario Italiano.it 42enne sordomuta scomparsa nel veronese, sospese le ricerche	19
11-08-2011 Il Nuovo.it Incendi: in fiamme le Cinque Terre	20
11-08-2011 Il Nuovo.it Sisma a Fukushima, nessun allarme tsunami	21
11-08-2011 La Repubblica progetto pilota per accogliere i profughi - zita dazzi	22
11-08-2011 La Repubblica roghi e paura a santa cesarea evacuati villaggi e abitazioni - chiara spagnolo	23
11-08-2011 La Repubblica "un boato poi il buio sembrava un terremoto abbiamo urlato: frena" - antonio di costanzo	24
11-08-2011 La Repubblica muore per salvare i nipoti dalla burrasca - francesca russi	25
11-08-2011 La Repubblica il camion dei rifiuti nella voragine - irene de arcangelis	26

11-08-2011 La Repubblica	
rogo e panico a santa cesarea un incendio minaccia statte	28
11-08-2011 La Stampa (Torino)	
L'eroe senza nome e la cantante jazz con il bastone::Violenza cieca da un	29
11-08-2011 TGCom	
Giappone, forte sisma a Fukushima	30
11-08-2011 TMNews	
Napoli/ Collisione in mare, poche speranze di ritrovare dispersi	31
11-08-2011 Vita non profit online	
Al via il modello Milano	32
11-08-2011 l'Unità.it	
Ischia, collisione in mare due marittimi dispersi	33

Spento rogo vicino Taranto distrutti 50 ettari pineta

- Adnkronos Puglia

Adnkronos

"Spento rogo vicino Taranto distrutti 50 ettari pineta"

Data: **11/08/2011**

[Indietro](#)

Spento rogo vicino Taranto distrutti 50 ettari pineta

ultimo aggiornamento: 11 agosto, ore 13:15

Taranto, (Adnkronos) - A scopo precauzionale, erano state fatte evacuare numerose abitazioni

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Taranto, 11 ago. (Adnkronos) - E' stato spento l'incendio che ha interessato ieri una zona residenziale in via Carlo Farina nel Comune di Statte, vicino Taranto. In queste ore si stanno concludendo le ultime operazioni di bonifica della zona. A scopo precauzionale, erano state fatte evacuare numerose abitazioni ma al momento la situazione e' sotto controllo e i cittadini sono rientrati in casa.

Le fiamme hanno distrutto 50 ettari di pineta, 50 di macchia mediterranea e 140 di incolto. Nel corso della giornata di ieri, per far fronte all'emergenza, sono intervenuti 4 velivoli fire boss e un canadair, oltre a numerose squadre a terra, che hanno lavorato tutta la notte.

Incendio in magazzino di Viareggio, due intossicati

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"*Incendio in magazzino di Viareggio, due intossicati*"

Data: **12/08/2011**

[Indietro](#)

Incendio in magazzino di Viareggio, due intossicati

ultimo aggiornamento: 11 agosto, ore 19:17

Lucca - (Adnkronos) - A prendere fuoco sarebbe stato del materiale in plastica di un ingrosso di casalinghi. Poi, a causa del vento, le fiamme si sono estese al capannone

commenta 0 vota 1 invia stampa

Lucca, 11 ago. - (Adnkronos) - Due persone, tra cui un vigile del fuoco, sono rimaste intossicate a seguito di un incendio che si e' sviluppato stamane in un magazzino, nella zona industriale di Viareggio (Lucca). Sul posto sono intervenuti carabinieri, polizia, volontari e squadre di vigili del fuoco di Viareggio, Pisa, Lucca e Livorno, coordinati dal comandante provinciale Mariano Tusa, ancora al lavoro.

Secondo quanto ricostruito, a prendere fuoco sarebbe stato del materiale in plastica di un ingrosso di casalinghi. Poi, a causa del vento, le fiamme si sono estese al capannone.

Un uomo di 30 anni e un vigile del fuoco sono stati portati in ospedale per accertamenti, a seguito di intossicazione da fumo e per contusioni. Il rogo e' stato circoscritto e sono in corso le operazioni di bonifica.

Escursionista dispersa sulla Maiella, sabato ultimo avvistamento

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"Escursionista dispersa sulla Maiella, sabato ultimo avvistamento"

Data: **12/08/2011**

Indietro

Escursionista dispersa sulla Maiella, sabato ultimo avvistamento

ultimo aggiornamento: 11 agosto, ore 19:22

L'Aquila - (Adnkronos) - Circa trenta soccorritori hanno battuto con attenzione il sentiero che porta all'anfiteatro delle Murelle e i vari itinerari che s'inerpicano verso le cime dei monti Focalone e Acquaviva, con l'aiuto di un elicottero

commenta 0 vota 1 invia stampa

L'Aquila, 11 ago. (Adnkronos) - Ancora senza esito le ricerche di Sarolta Tripolszky, la ragazza ungherese scomparsa sulla Maiella da sabato scorso. Dall'alba, coordinati dalla Prefettura di Chieti, gli uomini del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e gli agenti specializzati in soccorso della Guardia di Finanza e del Corpo Forestale, per un totale di circa trenta soccorritori, hanno battuto con attenzione il sentiero che porta all'anfiteatro delle Murelle e i vari itinerari che s'inerpicano verso le cime dei monti Focalone e Acquaviva, con l'aiuto la mattina di un elicottero del 118 e nel pomeriggio di un elicottero del Corpo Forestale.

L'unica novita' registrata nella giornata fa riferimento a quanto raccontato da un esperto di montagna che ha riferito di aver visto la ragazza, verso le ore 15.30 di sabato, sulla via della discesa del sentiero del monte Acquaviva. Si tratta dell'ultimo avvistamento della giovane escursionista ungherese, che ha determinato, da parte dei soccorritori, l'ampliamento della zona di ricerca, rispetto al territorio ispezionato il giorno precedente.

Il territorio da esplorare e' talmente insidioso che nel pomeriggio sono intervenute a dare manforte ai soccorritori abruzzesi, due squadre di esperti in ricerca in forra del Cnsas dell'Umbria che sono stati portati in loco direttamente con un elicottero dell'Esercito partito dall'aeroporto di Viterbo. Le ricerche riprenderanno domani con l'impiego di nuovi uomini del Cnsas provenienti, per ora, dalle regioni limitrofe (Umbria e Marche).

Data:

11-08-2011

Adnkronos

Fiamme alle Cinque Terre, distrutti due ettari di boschi

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Fiamme alle Cinque Terre, distrutti due ettari di boschi"

Data: **12/08/2011**

[Indietro](#)

Fiamme alle Cinque Terre, distrutti due ettari di boschi

ultimo aggiornamento: 11 agosto, ore 18:42

Genova - (Adnkronos) - All'opera sei squadre di Vigili del Fuoco con l'ausilio di un elicottero e un canadair

[commenta](#) 0 [vota](#) 2 [invia stampa](#)

Genova, 11 ago. - (Adnkronos) - Un vasto incendio sta devastando i boschi sopra Riomaggiore nelle Cinque Terre (La Spezia). Le fiamme hanno già distrutto due ettari di vegetazione a Punta Corniolo e ora si stanno spostando verso la monte Parodi e la zona de ripetitori radio. Sul posto stanno operando sei squadre dei vigili del fuoco, la Forestale e i volontari della Protezione Civile. Sono in funzione un elicottero dei vigili del fuoco e un Canadair della Protezione Civile

Governance delle emergenze nelle isole del Mediterraneo**AltaLex**

"Governance delle emergenze nelle isole del Mediterraneo"

Data: 11/08/2011

Indietro

Governance delle emergenze nelle isole del Mediterraneo

Convegno a Palermo e Pantelleria dall' 08.09.2011

Commenta | Stampa | Segnala | Condividi | **Mediterraneo** | **emergenza** | **Governance** |

La governance delle emergenze nelle isole del Mediterraneo**Convegno a Palermo e Pantelleria - 8, 9, 10 settembre 2011**

L'Ass. Giuristi per le isole, impegnata nella promozione di iniziative scientifiche sulle questioni riguardanti le isole del Mediterraneo, promuove un convegno avente ad oggetto la Governance delle emergenze nelle isole del Mediterraneo.

I lavori congressuali mirano, in particolare, alla trattazione dei seguenti argomenti:

1. Competenze legislative e amministrative alla luce degli artt. 117 e 118 della Costituzione: il difficile ruolo delle Regioni nel processo decisionale;
2. La presenza e la funzione dello Stato nella gestione degli interventi comunitari;
3. Le amministrazioni delle emergenze;
4. La posizione della Protezione civile nelle scelte strategiche;
5. I piccoli Comuni isolani nella gestione delle emergenze;
6. La condizione di rifugiato politico: il problema dei respingimenti alla luce della normativa comunitaria;
7. Pratiche sanitarie e il rispetto delle confessioni religiose;
8. L'incremento demografico e l'emergenza rifiuti;
9. Il supporto nell'intermediazione culturale;
10. Necessità di una normativa nazionale sulle isole minori;
11. Integrazione sociale ed economica nel mediterraneo;
12. Le politiche insulari tra cooperazione e coesione;
13. Il patrimonio culturale come strumento di integrazione sociale;
14. Il sostegno allo sviluppo di imprese costituite da immigrati come di strumento di superamento delle emergenze;
15. Culture e colture: forme di integrazione.

La partecipazione al convegno è gratuita.

Accreditato dall'Ordine degli Avvocati di Palermo (9 *cfu*). I crediti vengono riconosciuti a frequenza avvenuta e previa iscrizione (€ 30,00).

Accreditato dalla Facoltà di Giurisprudenza e di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Palermo (3 *cfu*).

Per informazioni:

Dott. Giampiero Trizzino (info@giuristiperleisole.it - 320.7212862)

VM Agency S.r.l. (organizzazione@vmagency srl.com - 091.581858)

Ulteriori informazioni - nonché la locandina con il programma completo - all'interno del sito www.giuristiperleisole.it,

Governance delle emergenze nelle isole del Mediterraneo

nello spazio dedicato agli Eventi.

[Commenta](#) | [Stampa](#) | [Segnala](#) | [Condividi](#) |

Camion dei rifiuti viene inghiottito dalla voragine

| America Oggi

America Oggi*"Camion dei rifiuti viene inghiottito dalla voragine"*Data: **11/08/2011**

Indietro

Camion dei rifiuti viene inghiottito dalla voragine 11-08-2011

NAPOLI. Un boato nella notte, "come un terremoto" dirà un testimone, e poi il baratro che inghiotte fino a farlo sprofondare un camion dei rifiuti. È una voragine profonda dieci metri quella che a Casalnuovo, nel Napoletano, si apre al passaggio di un'autocompattatore. Ne fa le spese l'autista, Raffaele Di Monda, 42 anni moglie e due figli a casa ad aspettarlo, che muore sul colpo nel terribile impatto col sottosuolo contro cui si schiaccia l'abitacolo del suo mezzo. È passata da poco mezzanotte a Casalnuovo, un paesone di 50 mila anime alle porte di Napoli quando, a causa delle infiltrazioni d'acqua nel sottosuolo, si apre una voragine in via Strettola, traversa di Corso Umberto. Raffaele Di Monda ha da poco preso servizio: è lui, originario di Mariglianella (Napoli) a guidare la solita squadra composta anche da Antonio Siviero e Augusto Pellegrino, entrambi 57enni e addetti alla raccolta. Hanno già prelevato un paio di cassonetti, quando transitano in via Strettola. Poco lontano da loro un uomo, Pasquale Corcione, custode della vicina scuola elementare, si agita urlando qualcosa, ma non c'è il tempo di capire. È buio, la luce è saltata, la strada si apre, risucchiando verso il basso il camion e con sé anche un palo della luce. A nulla serve la frenata in extremis.

La voragine apertasi qualche minuto prima si allarga a dismisura fino ad inghiottire per intero il camion.

La gente scende in strada, arrivano i primi soccorsi: per Di Monda appare subito chiaro che non c'è nulla da fare e si rinvia l'estrazione del suo corpo alla mattina seguente, quando ci vorranno due gru per recuperare il camion. I suoi due compagni si salvano perché stavano dietro e se la cavano solo con qualche botta.

"Una scena impressionante" - racconta il tenente dei carabinieri Antonio Orlando, tra i primi a giungere sul posto.

"Prendevano il caffè al solito bar prima di iniziare il turno - ricorda chi conosceva le abitudini di Di Monda - ma martedì non l'hanno fatto. Chissà, magari quei cinque minuti di sosta prima di cominciare il lavoro lo avrebbero fatto arrivare in ritardo all'appuntamento con la morte".

Il bilancio della tragedia poteva essere anche più grave: intorno alle 2.30 infatti, quando nei pressi della voragine c'erano ancora tecnici, vigili del fuoco e carabinieri al lavoro, l'enorme buco ha avuto un ulteriore cedimento ampliandosi di circa tre metri. Solo un caso ha fatto sì che non ci siano state altre conseguenze.

Vengono sgomberate venticinque famiglie di un edificio per precauzione perché le operazioni di rimozione del camion potrebbero creare qualche problema: vi rientreranno dopo poche ore.

Resta lo sconcerto per una morte evitabile che il vicesindaco di Casalnuovo Andrea Orefice definisce "una tragica fatalità che la mente umana fatica ad accettare".

Sotto accusa finisce la rete idrica, vecchia e piena di rappezzi, e il sottosuolo martoriato dalle costruzioni realizzate sulle grotte. Su questo episodio, che ha delle significative analogie con il crollo di un anno fa di Afragola, farà chiarezza

Camion dei rifiuti viene inghiottito dalla voragine

l'inchiesta disposta dalla procura di Nola.

"Attenderemo l'esito dell'inchiesta - annuncia il vicesindaco di Casalnuovo - e per ora non mi sembra serio attribuire responsabilità, però un problema nella gestione della rete idrica esiste a Casalnuovo e se emergeranno responsabilità siamo pronti a costituirci parte civile in un eventuale procedimento nei confronti dei responsabili".

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: CHIODI E PREFETTO, CONTRASTARE ILLEGALITA'.

L AQUILA RICOSTRUZIONE CHIODI E PREFETTO CONTRASTARE ILLEGALITA - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: 11/08/2011

Indietro

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: CHIODI E PREFETTO, CONTRASTARE ILLEGALITA'

(ASCA) - L'Aquila, 11 ago - Il prefetto dell'Aquila, Giovanna Maria Iurato, ed il Commissario delegato per la Ricostruzione, presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, si sono incontrati stamane per fare il punto della situazione in merito ai controlli avviati sul processo di ricostruzione post terremoto. Sono stati evidenziati i buoni risultati finora conseguiti sul versante della prevenzione delle infiltrazioni criminali nella ricostruzione pubblica e le iniziative intraprese, a partire da quest'anno, per scongiurare condizionamenti anche nel settore privato dove, negli ultimi sei mesi, sono stati già ispezionati 24 cantieri. Si è convenuto che, così come riscontrato da recenti iniziative di indagine condotte in alcuni comuni del cratere anche di altre province, le infiltrazioni criminali costituiscono solo una delle possibili forme di illegalità che possono verificarsi nella ricostruzione degli edifici privati. Su questo punto, si è concordato che, a breve, verranno avviate azioni volte a stimolare la collaborazione dei soggetti protagonisti della ricostruzione, per contrastare in maniera ancora più efficace fenomeni finalizzati all'indebita percezione dei contributi pubblici o al loro impiego per scopi non consentiti.

iso/mau/ss

|«²

INCENDI: CANADAIR PROTEZIONE CIVILE IN AZIONE SU 33 ROGHI

INCENDI CANADAIR PROTEZIONE CIVILE IN AZIONE SU 33 ROGHI - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **12/08/2011**

Indietro

INCENDI: CANADAIR PROTEZIONE CIVILE IN AZIONE SU 33 ROGHI

(ASCA) - Roma, 11 ago - Aumenta, rispetto ai giorni scorsi, il numero di incendi boschivi che ha richiesto l'intervento della Flotta aerea dello Stato. Lo riferisce la Protezione Civile in una nota spiegando che sono 33 le richieste di intervento a supporto delle squadre di terra pervenute al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento. La regione che ha richiesto il maggior numero di interventi e' stata la Campania, dove i mezzi della flotta aerea dello Stato sono entrati in azione su undici roghi, di cui nove in provincia di Salerno. Nove richieste sono pervenute dalla Calabria - di cui sei in provincia di Cosenza - quattro dalla Sicilia e dalla Puglia, due dalla Liguria, mentre una sola richiesta e' giunta rispettivamente da Lazio, Abruzzo e Sardegna. Alle 19.00, sedici incendi risultano gia' spenti o sotto controllo, mentre continua il lavoro di Canadair, elicotteri e idrovolanti Fire-boss su diciassette incendi ancora attivi. I piloti dei velivoli continueranno ad assicurare il lancio d'acqua e liquido ritardante sulle fiamme dei roghi ancora attivi finche' le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza.

com-map/mau/alf

Cina: sisma colpisce regioni nord-occidentali

Repubblica.it | Finanza

Borsa(La Repubblica.it)

""

Data: **11/08/2011**

Indietro

Cina: sisma colpisce regioni nord-occidentali

(Teleborsa) - Roma, 11 ago - La Cina trema, dopo un terremoto di magnitudo 5,8 che ha colpito la Cina nord-occidentale. Lo si apprende dall'agenzia di stampa Xinhua che riferisce che ventisei persone sarebbero rimaste ferite, tre delle quali in modo critico e un certo numero di case sarebbero state danneggiate. Il sisma è stato registrato alle 18 ore locali, le 12 in Italia, e l'epicentro sarebbe stato individuato nella zona di confine tra la città di Atux della regione nel Kirgiz Kizilsu e la zona di Jiashi County in Kashghar. Si legge nell'agenzia di stampa statale Xinhua.

11/08/2011 - 16:08

Campania, rischi naturali: 75 milioni per fronteggiarli

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Campania, rischi naturali: 75 milioni per fronteggiarli"

Data: **11/08/2011**

Indietro

Campania, rischi naturali: 75 milioni per fronteggiarli

Nell'ambito della programmazione dei fondi europei sono stati stanziati 75 milioni di euro per fronteggiare i rischi naturali della regione Campania

Giovedì 11 Agosto 2011 - Dal territorio -

La protezione civile campana potrà contare su 75 milioni di euro, stanziati nell'ambito della programmazione dei fondi europei. Come spiega l'Assessore alla Protezione Civile della regione, Edoardo Cosenza: "È una delibera che segnerà l'attività di Protezione civile per i prossimi anni". I fondi saranno destinati allo sviluppo di modelli previsionali per il rischio sismico, idrogeologico e per quello vulcanico anche attraverso lo sviluppo di scenari di evento e di danno; alla predisposizione dei piani di protezione civile regionale, provinciale e comunale; al potenziamento dei sistemi di preallarme; allo sviluppo di tecniche e tecnologie per la riduzione della vulnerabilità degli edifici pubblici.

In progetto anche la realizzazione del Centro funzionale multirischi che, oltre all'esistente settore Meteo e idrogeologico, dovrà sviluppare anche quello sismico e quello vulcanico. Come ha spiegato Cosenza, oltre al finanziamento dei presidi territoriali idrogeologici, per quanto riguarda l'area vesuviana e quella flegrea, "si adotteranno azioni utili per l'immediata attuazione della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico. Sono previste specifiche azioni per il supporto ai Comuni anche ai fini della preparazione e attuazione dei piani di protezione civile, essenziali per la sicurezza dei cittadini".

La giunta ha anche approvato il disciplinare d'uso dell'elenco unico dei fornitori di beni e servizi: un'innovazione che consentirà alla Regione di gestire on-line, in piena trasparenza e con una notevole riduzione di tempi e costi, le procedure di acquisto in economia (fino ad un massimo di 180mila euro). Attraverso l'home page del sito internet della Regione sarà possibile accedere al Portale gare telematiche, dove gli operatori economici in possesso dei requisiti potranno registrarsi, iscrivendosi una volta soltanto all'elenco dei fornitori, senza che l'iscrizione abbia termini di scadenza o debba essere periodicamente rinnovata. Per poter accedere all'elenco, gli operatori economici dovranno essere in regola con quanto previsto dal Codice degli appalti, essere in possesso di una firma digitale regolarmente rilasciata dagli Enti accreditati, essere in possesso di una casella di Posta elettronica certificata (Pec) e di essere iscritti alla Camera di Commercio.

Redazione

|«²

Incendi, Canadair in azione in Calabria e in Puglia

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Incendi, Canadair in azione in Calabria e in Puglia"

Data: **11/08/2011**

[Indietro](#)

Incendi, Canadair in azione in Calabria e in Puglia

Le regioni più colpite dagli incendi boschivi sono quelle meridionali: solo nella giornata di ieri la Flotta aerea dello Stato è intervenuta su 17 roghi

Giovedì 11 Agosto 2011 - Attualità -

Sono 17 gli incendi boschivi che ieri hanno richiesto l'intervento dei Canadair e degli elicotteri della Flotta aerea antincendio dello Stato. Come nei giorni scorsi, anche ieri il maggior numero di richieste pervenute al COAU - Centro Operativo Aereo Unificato - del Dipartimento della Protezione Civile nazionale sono arrivate dalla Calabria, dove si sono sviluppati 5 roghi, di cui 4 solo nella provincia di Cosenza.

In serata erano ancora 5 gli incendi attivi in Lazio, Campania, Calabria e Puglia: nelle operazioni di spegnimento erano impegnati in totale 8 Canadair, 4 idrovolanti Fire-boss e un elicottero AB212. Critica la situazione nella provincia di Taranto, dove in queste ore si stanno concludendo le ultime operazioni di bonifica della zona dopo lo spegnimento delle fiamme. Come spiega in una nota la Protezione Civile della Regione Puglia, nel comune di Statte (TA) - dove le fiamme hanno distrutto 50 ettari di pineta, 50 di macchia mediterranea e 140 di incolto - ieri a scopo precauzionale sono state fatte evacuare numerose abitazioni, ma già oggi i cittadini sono rientrati in casa in quanto la situazione è sotto controllo. Il Dipartimento della Protezione Civile ricorda di segnalare tempestivamente ai numeri di emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

Redazione

Scomparso dal 1° maggio: ieri giornata di ricerche

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Scomparso dal 1° maggio: ieri giornata di ricerche"

Data: **12/08/2011**

Indietro

Scomparso dal 1° maggio: ieri giornata di ricerche

Circa 200 persone hanno preso parte alle ricerche di Daniele Nucci, scomparso dallo scorso primo maggio nel grossetano; di lui ancora nessuna traccia

Giovedì 11 Agosto 2011 - Dal territorio -

Dopo più di tre mesi dal giorno della scomparsa di Daniele Nucci, l'uomo allontanatosi dalla propria abitazione in località Braccagni (Grosseto) lo scorso primo maggio senza più farvi ritorno, ieri si è svolta una giornata di ricerca, purtroppo senza esito, alla quale hanno preso parte i Vigili del Fuoco di Grosseto, le Forze dell'Ordine, diversi Comuni (tra cui quelli di Grosseto, Pescaia e Roccastrada) e numerosi volontari delle Organizzazioni facenti parte del Coordinamento provinciale del volontariato di Protezione Civile, per un totale di circa 200 partecipanti.

Come spiega in una nota la Protezione Civile di Grosseto, in località Bozzone (comune di Castiglione della Pescaia) è stato allestito un PCA - Posto di Comando Avanzato - coordinato dai Vigili del Fuoco. È qui che si sono riuniti anche tanti cittadini volontari, che si sono messi a disposizione per le operazioni di ricerca. Le squadre di ricerca sono state inviate in perlustrazione del territorio secondo percorsi prestabiliti, mentre alcuni volontari del sistema di protezione civile si sono occupati della gestione logistica del posto di comando e della rete locale TLC, al fine di garantire le comunicazioni tra le squadre di ricerca e il PCA.

Secondo il racconto della moglie e dei figli, l'uomo si è allontanato da casa la mattina del primo maggio con il suo fucile. Nelle scorse settimane si sono susseguite battute di ricerca e perlustrazioni in grotta, ma ad oggi non sono state individuate tracce utili.

Ieri, durante le ricerche del disperso, le squadre si sono anche occupate di un'altra emergenza a Castiglione della Pescaia. In località Pian d'Alma infatti una signora risultava scomparsa da martedì: è stata ritrovata ieri poco dopo mezzogiorno presso Tirlì, in buone condizioni di salute.

Redazione

Milano come Lampedusa: apre il nuovo centro profughi

- Milano - Articolo stampabile - Il Giornale.it

Giornale.it, Il

"Milano come Lampedusa: apre il nuovo centro profughi"

Data: **11/08/2011**

Indietro

articolo di giovedì 11 agosto 2011

Milano come Lampedusa: apre il nuovo centro profughi

di Redazione

Vitto, alloggio, psicologo e avvocato per velocizzare le pratiche d'asilo. L'opposizione furiosa: «Abbiamo già dato»

Milano apre il suo centro di accoglienza per i profughi: la sede è quella della protezione civile di via Barzaghi. Lì saranno ospitati 40 immigrati alla volta, al massimo per due settimane, che avranno diritto a vitto, alloggio, psicologo, interprete e avvocato per avviare le pratiche di richiesta dello stato di rifugiato. A sostenere le spese il Governo che ha messo a disposizione 46 euro al giorno per persona. Di fatto Palazzo Marino inaugura un nuovo modello di gestione dell'emergenza e dell'assistenza, ruolo finora svolto direttamente dalla prefettura. Con il prefetto tuttavia resta la piena collaborazione. Dopo due settimane, i profughi saranno smistate fra le 10 strutture di accoglienza in città: da viale Ortles alla Casa della Carità. L'identificazione degli immigrati avverrà direttamente in via Barzaghi e gli stranieri dovranno andare in questura solo per le impronte digitali. «Ora anche gli altri comuni facciano la loro parte - sprona l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino - soprattutto quelli leghisti, che sono stati un po' timidi».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961 |«²

Roghi bruciano le Cinque Terre**Julie news**

"Roghi bruciano le Cinque Terre"

Data: **12/08/2011**

[Indietro](#)

PIÙ DI QUARANTA UOMINI IMPIEGATI NEI SOCCORSI

Roghi bruciano le Cinque Terre

Incendi anche nel napoletano

11/08/2011, ore 17:37 -

RIOMAGGIORE - Nel cuore delle Cinque Terre è divampato un vasto incendio. Ben due ettari bruciati in pochi minuti in località Punta Corniolo. Tempestivo l'intervento dei soccorsi: 40 uomini tra Vigili del Fuoco, Guardia Forestale e volontari antincendio. Impiegato anche un elicottero antincendio della Protezione Civile, nche ha permesso di limitare che le fiamme si propagassero verso il centro abitato di Riomaggiore.

Non solo nelle Cinque Terre, ma diversi roghi si sono registrati in altre zone della penisola come Torre del Greco nel napoletano ed Eboli nel Salernitano.

Pino Neri Casalnuovo. Proprio ad appena duecento metri dal parco Crimaldi, scenario dell'ult...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **11/08/2011**

Indietro

11/08/2011

Chiudi

Pino Neri Casalnuovo. Proprio ad appena duecento metri dal parco Crimaldi, scenario dell'ultima tragedia causata dal sottosuolo-gruviera, si era già aperta un'altra voragine nel fragile tufo di Casalnuovo, in un vecchio edificio del primo Novecento, di proprietà della famiglia Servillo. L'episodio risale ad alcuni mesi fa. Fortunatamente in quell'occasione non ci sono state vittime. Per consentire i lavori di messa in sicurezza il comune ha ordinato lo sgombero immediato della palazzina ubicata in via Napoli ma le sette famiglie di inquilini che lo abitano si sono rifiutate di allontanarsi dagli alloggi. «Non sappiamo dove andare, nessuno vuole pagare una sistemazione alternativa e noi non abbiamo i soldi», replicano «virtualmente» sgomberati. Nello stesso periodo, e ancora una volta nella stessa zona, sul corso Umberto, all'interno del cortile di un altro vecchio edificio, si è aperta una seconda voragine, anche questa di notevoli dimensioni. Pure in tal caso non sono stati eseguiti i lavori di messa in sicurezza. «Che io ricordi è la prima volta che una voragine causa delle vittime nel territorio di Casalnuovo - spiega l'assessore ai lavori pubblici, Bruno Perna - il problema comunque c'è, è ovvio: a rischiare sono soprattutto gli edifici vecchi perchè quelli più recenti, costruiti a partire dagli anni Ottanta, complessivamente hanno le fondamenta ben protette». L'acqua è il pericolo maggiore. Le infiltrazioni fanno cedere le pareti delle cavità scavate dagli abitanti di queste zone nei tempi antichi. Con il tufo ricavato, si costruivano gli edifici soprastanti mentre le grotte e i cunicoli rimasti dopo lo scavo venivano utilizzati come cantine. Ottime cantine naturali. È successo a Casalnuovo, come a Casoria, Sant'Antimo, Giugliano, nella vicina Afragola, dove l'anno scorso, il 31 luglio, l'acqua ha fatto crollare un edificio nella sua cavità sottostante: tre morti il tremendo bilancio di quest'ennesimo cedimento. Ma la città che fa registrare il primato negativo in questa pericolosa direzione è Napoli. La grande capitale del Mezzogiorno è stata costruita grazie alle sue viscere. A ogni modo tutto il sottosuolo tufaceo che caratterizza gran parte del territorio della provincia di Napoli poggia praticamente sul vuoto. «Il problema - aggiunge Perna - è quando a questo equilibrio precario si aggiungono le modifiche dell'uomo». Vale a dire che fino a quando il suolo di questo territorio non è stato preso di mira dal cemento selvaggio, l'equilibrio precario di cui l'assessore parla ha più o meno retto. «Ecco perché nel caso di quest'ultima voragine - aggiunge l'amministratore - sarà necessario avvalersi di consulenti adeguati: a causare il disastro potrebbe essere stata non soltanto l'acqua». Gli abitanti della capitale del mattone facile tremano. Qui, appena quattro anni fa, è esploso lo scandalo edilizio più eclatante della storia repubblicana: ottanta palazzi costruiti senza uno straccio di licenza e altri trecento edifici, tra palazzi, capannoni e villette, realizzati con una serie di pratiche risultate fasulle. Una città abusiva. «È quello che è accaduto in tutta la provincia di Napoli, in tutto il Sud », sbottano alcuni abitanti della zona. Intanto il pericolo è sempre dietro l'angolo. Letteralmente. Per tutti. Da queste parti non si conoscono municipalità che abbiano predisposto un piano adeguato per la protezione civile del sottosuolo. «A Casalnuovo non lo abbiamo», ammette l'assessore all'urbanistica, Andrea Orefice, reduce da una notte insonne passata nel luogo della tragedia. «Abbiamo però approvato una delibera tre mesi fa con cui è stato deciso di predisporre una serie di iniziative per la Protezione Civile», tiene a precisare Perna. Servono risorse. Ma soprattutto tanta buona volontà. «Riflettiamo sul pericolo che corriamo ogni giorno solo quando ci scappa il morto», urlano in un bar piazzato a poca distanza dal comune. «Sarà la magistratura a fare chiarezza», conclude l'assessore Orefice. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Monte Bianco, recuperato il cadavere dell'alpinista francese

NotiziarioItaliano.IT - Giornale On Line di Informazione Nazionale

Notiziario Italiano.it

"Monte Bianco, recuperato il cadavere dell'alpinista francese"

Data: 11/08/2011

[Indietro](#)

CRONACA**Una perdita di equilibrio gli e' risultata fatale****Monte Bianco, recuperato il cadavere dell'alpinista francese**

AOSTA - E' stato recuperato questa mattina il **corpo di Jean-Christophe Avi**, l'alpinista di 48 anni residente a Rabastens (Francia) morto ieri sul massiccio del **Monte Bianco**. Le basse temperature hanno arrestato il crollo dei seracchi e permesso agli uomini della Guardia di Finanza di Entreves e del Soccorso alpino valdostano di raggiungere in sicurezza la zona del ghiacciaio del Freney dove, ieri verso le 11, l'alpinista ha arrestato la sua caduta di oltre 600 metri, avvenuta lungo il versante del Pic Eccles (a circa 4.000 metri di quota). Secondo la ricostruzione, Avi e' precipitato dalla parete dopo essersi sganciato dalla corda doppia, a cui era legato, nel tentativo di sbrogliarla. Non piu' assicurato alla parete, una **perdita di equilibrio** gli e' risultata fatale. (foto dalla rete)

11/08/11 12:36

Angelo Albomonte

42enne sordomuta scomparsa nel veronese, sospese le ricerche

NotiziarioItaliano.IT - Giornale On Line di Informazione Nazionale

Notiziario Italiano.it

"42enne sordomuta scomparsa nel veronese, sospese le ricerche"

Data: **12/08/2011**

[Indietro](#)

CRONACA

Non si hanno sue notizie dal 3 agosto

42enne sordomuta scomparsa nel veronese, sospese le ricerche

VERONA - Sono state sospese oggi le ricerche di Laura Toffoli, 42 anni, affetta da sordomutismo parziale scomparsa dalla sua casa a Nogara (Verona) il pomeriggio del 3 agosto.

L'allarme era scattato domenica scorsa. Le ricerche nelle campagne della bassa veronese hanno impegnato una task force di 50 uomini tra Vigili del fuoco, Carabinieri e volontari della Protezione civile. L'indagine, coordinata dal pubblico ministero Giulia Labia, prende in esame ogni ipotesi, dalla fuga volontaria all'omicidio. (foto dalla rete)

11/08/11 17:02

Giulio Orlandi

Incendi: in fiamme le Cinque Terre

Il Nuovo -

Nuovo.it, Il

"Incendi: in fiamme le Cinque Terre"

Data: **11/08/2011**

[Indietro](#)

>

[Incendi: in fiamme le Cinque Terre](#)

[Roghi anche nel napoletano, elicotteri e canadair in azione](#)

(ANSA) - ROMA, 11 AGO - Un vasto incendio Ã" scoppiato a Riomaggiore, cuore delle Cinque Terre. In pochi minuti le fiamme hanno bruciato due ettari di bosco, in localitÃ Punta Corniolo, arrivando a minacciare il centro abitato. Sul posto diverse squadre dei Vigili del Fuoco della Spezia e di Brugnato, della Forestale e dei volontari anticendio della Protezione Civile. In azione un canadair e l'elicottero anticendio della Protezione Civile. Ronghi anche nel napoletano, a Torre del Greco, e a Eboli (Salerno).

Sisma a Fukushima, nessun allarme tsunami

Il Nuovo -

Nuovo.it, Il

"Sisma a Fukushima, nessun allarme tsunami"

Data: **12/08/2011**

[Indietro](#)

>

Sisma a Fukushima, nessun allarme tsunami

Magnitudo di 6,0. Autorita', nessun problema a centrale nucleare

(ANSA) - TOKYO, 11 AGO - Un terremoto di magnitudo 6,0 si è verificato la notte fra giovedì e venerdì nel nord est del Giappone, nella prefettura di Fukushima, ma nessun allarme tsunami è stato lanciato e nessun problema è stato per ora registrato alla centrale nucleare di Fukushima. L'epicentro è stato individuato sulla costa di Fukushima, a 50 km di profondità. Le autorità non hanno segnalato vittime o danni dopo il sisma, avvertendo però la popolazione sulla possibilità di repliche.

progetto pilota per accogliere i profughi - zita dazzi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 11/08/2011

Indietro

Pagina V - Milano

Progetto pilota per accogliere i profughi

Dal Comune assistenza sanitaria e legale, in via Barzaghi centro di smistamento

Majorino: "Basta trattarli come pacchi postali" In città sono 239, altri 100 in arrivo

ZITA DAZZI

Trattare i profughi come persone e non come pacchi postali da spedire nei residence e abbandonare al loro destino. È questa l'idea di fondo del nuovo piano di assistenza agli immigrati sbarcati a Lampedusa che il governo sta smistando nelle regioni italiane. Con la nuova amministrazione, la linea non è più quella del «Milano ha già troppi stranieri» e ieri al centro della Protezione civile di via Barzaghi è stato presentato un progetto integrato che va dalla prima accoglienza dei richiedenti asilo fino alla loro distribuzione sul territorio in piccoli centri del terzo settore, passando per un esame individualizzato delle condizioni psico-fisiche, sanitarie e legali. Un piano elaborato in collaborazione con la prefettura, che attraverso la questura, «garantirà l'identificazione e il rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari in un paio di giorni al massimo».

L'assessore alle Politiche sociali Piefrancesco Majorino e quello alla Protezione civile Marco Granelli hanno spiegato che i profughi staranno in via Barzaghi al massimo 15 giorni, prima di essere smistati alle organizzazioni del volontariato distribuite in tutti i quartieri. Il centro d'accoglienza ha 40 posti, attualmente tutti occupati. A Milano dall'inizio dell'emergenza ne sono arrivati 239, altri 700 sono nei Comuni della provincia, mentre in totale in Lombardia gli arrivi finora sono stati 2.500.

Da qui al 20 settembre, dai dati usciti dall'ultimo tavolo tecnico in prefettura, a Milano dovrebbe arrivare un altro centinaio di profughi. «Magari ne arriverà anche qualcuno in più. Ma sono cifre che siamo ampiamente in grado di assorbire - sottolineano gli assessori - e che potremo assistere nel modo migliore grazie all'aiuto del terzo settore e dei nostri funzionari, che già si occupano degli altri 454 rifugiati ospitati nei normali circuiti di accoglienza milanesi». Il trait d'union fra Palazzo Marino e gli uffici della prefettura è Giancarla Boreatti, storica dirigente dell'ufficio stranieri comunale.

«Siamo una giunta di centrosinistra ma volentieri collaboriamo al piano del ministro leghista Roberto Maroni, sperimentando un modello che assicura prestazioni adeguate e di livello a tutte le persone accolte, uscendo dalla logica dell'emergenza». L'assistenza agli immigrati - gestita nel lungo periodo da parrocchie ed enti come Caritas e Fondazione Fratelli di San Francesco - verrà pagata con fondi nazionali, visto che il governo riconosce 46 euro al giorno per ogni profugo accolto. Finora questi soldi sono stati girati a residence e hotel che garantivano solo vitto e alloggio. Il Comune vuole invece «prendere in carico in modo globale le persone che sbarcano dopo mille difficoltà e pericoli in Italia, con un progetto di aiuto personalizzato», aggiunge l'assessore. Quindi, consulenza legale e aiuto per il disbrigo delle pratiche burocratiche, screening sanitario, informazioni sui corsi di italiano e di formazione professionale, ma anche sulle possibilità di rimpatrio assistito.

roghi e paura a santa cesarea evacuati villaggi e abitazioni - chiara spagnolo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 11/08/2011

Indietro

Pagina IX - Bari

Il forte vento a 40 nodi ha spinto le fiamme per venti ettari: origine dolosa

Roghi e paura a Santa Cesarea evacuati villaggi e abitazioni

A tarda sera forte preoccupazione a Statte dove l'incendio stava attaccando la periferia del paese

CHIARA SPAGNOLO

LECCE - Fuoco e paura ieri in Salento, su cui, dopo quattro giorni di caldo torrido, ha cominciato a spirare un forte vento da nord-est. Le raffiche, che hanno raggiunto i 40 nodi, hanno trasformato il rogo alle porte di Santa Cesarea Terme in un incendio di vaste proporzioni, che ha lambito abitazioni e strutture turistiche, rendendo necessaria la loro evacuazione e la chiusura della strada provinciale 358, in direzione Porto Badisco. Le fiamme sono state segnalate intorno alle 9 in località Torre Specchialaguardia e, a causa del vento, si sono estese subito su un'area molto vasta verso l'ingresso nord del paese. Sul posto uomini dei vigili del fuoco, forestale, protezione civile, guardia costiera, carabinieri, che hanno ingaggiato una lotta impari contro le raffiche sempre più forti e le fiamme indomabili. Vista la situazione di pericolo, il sindaco Daniele Cretì ha disposto l'evacuazione di alcune abitazioni a scopo cautelativo, nonché di tre strutture ricettive, che ospitavano numerosi turisti. Nella tarda mattinata, quando il fuoco sembrava inarrestabile, si è temuto il peggio ma poi l'intervento di quattro fire-boss e di un Canadair ha consentito di bloccare il fronte delle fiamme. Nel pomeriggio, mentre la gente tornava nelle case e negli alberghi e gli agenti piantonavano le braci a caccia di nuovi focolai, sul costone di Santa Cesarea è iniziata la conta dei danni.

Le fiamme hanno interessato un'area di circa 20 ettari, che, nei prossimi giorni, dovrà essere percorsa palmo a palmo per capire quanto sia vasta la superficie totalmente distrutta. Contestualmente saranno effettuati i rilievi utili ad individuare i punti di innesco e eventuali tracce di chi ha appiccato il fuoco. Sul fatto che il rogo abbia origini dolose, del resto, non nutre molti dubbi il comandante del Corpo forestale di Lecce, Mario Mazzeo, il quale individua la mano umana dietro tutti gli incendi che hanno caratterizzato l'estate salentina e che, a metà agosto, hanno distrutto una superficie di gran lunga superiore a quella che è andata in fumo nell'intera estate 2010. A far schizzare in alto i numeri, l'incendio che il 21 luglio ha devastato 80 ettari di macchia mediterranea ad Otranto e rispetto al quale si preannunciano imminenti novità investigative.

Paura ieri sera anche nel Tarantino. A tarda ora era ancora critica la situazione nella zona residenziale di Statte e in particolare in via Carlo Farina, dove un incendio stava distruggendo decine di ettari di pineta e gravina. Erano al lavoro numerose squadre dei vigili del fuoco provenienti da Taranto, Castellaneta e Bari. Due velivoli Fire Boss effettuavano lanci di acqua e liquido ritardante. Diverse abitazioni sono state fatte evacuare perchè le fiamme si stavano propagando con grande rapidità a causa del forte vento di maestrale. Le operazioni erano coordinate dalla Protezione civile regionale.

***"un boato poi il buio sembrava un terremoto abbiamo urlato: frena" -
antonio di costanzo***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 11/08/2011

Indietro

Pagina III - Napoli

I residenti di strettola Romano: "Uno di loro gridava: ho perso un orecchio"

"Un boato poi il buio sembrava un terremoto abbiamo urlato: frena"

ANTONIO DI COSTANZO

«Gli abbiamo urlato "Fermati, fermati. Frena". Ma è stato tutto inutile: il camion è finito dritto nella voragine. Ed è stato inghiottito per metà». Il racconto dei testimoni della tragedia di Casalnuovo mette i brividi. Anche perché secondo tutti poteva essere evitata. La voragine, infatti, si era aperta prima che giungesse l'automezzo della nettezza urbana guidato da Raffaele Di Monda. E la gente aveva provato a dare l'allarme. A fermare chi passava sul corso Umberto di Calsanuovo. I residenti della zona, infatti, erano già scesi in strada richiamati da un fragoroso boato che a qualcuno ha fatto pensare al terremoto. «Ci siamo precipitati in strada. Era tutto buio e dal terreno vedevamo sgorgare dell'acqua - racconta Valentina Corcione, figlia di Pasquale Corcione, custode della scuola elementare di corso Umberto - Insieme con mio padre abbiamo iniziato ad urlare con tutta la voce che avevamo in gola nel tentativo di bloccare le auto che sfrecciavano lungo corso Umberto. Poi abbiamo visto arrivare l'autocompattatore. È stata una questione di secondi: è finito nella voragine». Di Monda avrebbe anche tentato di frenare, ma ormai era troppo tardi. Non è riuscito a evitare che il mezzo precipitasse. Anche perché il crollo ha provocato l'interruzione dell'energia elettrica nella zona. Immediato è scattato l'allarme tra le urla dei due feriti che chiedevano aiuto. «Uno di loro aveva la faccia sporca di sangue - racconta il portiere di un palazzo che si affaccia proprio sulla voragine - E continuava a gridare: "Ho perso un orecchio. Non ce l'ho più". È stato tremendo. Agghiacciante...».

L'incidente ha colpito persino i soccorritori giunti prontamente sul posto. Anche pompieri e carabinieri, avvezzi a tragedie del genere, sono rimasti impressionati da quanto avvenuto in strettola Romano. «Una scena impressionante - racconta il tenente Antonio Orlando, comandante facente funzioni della compagnia dei carabinieri di Castello di Cisterna - perché la voragine aveva inghiottito quasi interamente l'automezzo, soltanto la parte posteriore sporgeva a livello della strada». I due addetti alla raccolta sopravvissuti alla tragedia che si trovavano sulla piattaforma posteriore dell'automezzo sono stati portati subito in ospedale. Augusto Pellegrino, 57 anni, al San Giovanni Bosco di Napoli dove è stato ricoverato in rianimazione per un grave trauma facciale con fratture e per contusioni al torace con interessamento dei polmoni. Nei prossimi giorni dovrà essere operato.

«Ci hanno chiamati a casa nel cuore della notte - racconta il figlio Giuseppe, 30 anni, accorso in ospedale con la sorella Cosima e con altri familiari - È assurdo. Da sette anni mio padre lavora con questa azienda e non era mai capitato nulla. Siamo sconvolti per la morte del suo collega. Mai ci saremmo immaginati che potesse finire in una voragine con il camion che guidava». Antonio Siviero, anche lui cinquantasettenne, invece, è stato medicato all'ospedale di Acerra per una ferita all'orecchio. Tra qualche giorno dovrà sottoporsi a un intervento chirurgico.

muore per salvare i nipoti dalla burrasca - francesca russi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 11/08/2011

Indietro

Pagina IX - Bari

Muore per salvare i nipoti dalla burrasca

Tragedia a Cozze, vittima un pensionato. Peschici, una donna annega

Un turista di Belluno rischia la vita facendo il bagno sul litorale di Carovigno

FRANCESCA RUSSI

Salva i suoi nipoti dal mare in burrasca ma muore annegato tra le onde. La tragedia è avvenuta ieri mattina alle 8 sulla litoranea di Mola di Bari, nella zona sud di Cozze. Il nonno eroe si è tuffato in acqua per soccorrere i suoi nipoti di 12 e 13 anni in difficoltà ma la corrente lo ha risucchiato e sbattuto sugli scogli. Così Antonio Amodio, 64 anni, è morto affogato.

L'uomo, un tecnico elettronico in pensione, nato a Conversano ma da anni residente in Francia, era tornato in vacanza in Puglia con la sua famiglia e aveva deciso di trascorrere una mattinata al mare. Ma la giornata di ieri era da bandiera rossa. La Protezione Civile infatti aveva emesso un'allerta meteo di ventiquattro ore per il forte vento di maestrale con raffiche fino a 51 chilometri orari e violente mareggiate. Insomma una giornata sconsigliata per andare a mare. Nonno, genero e nipoti non avevano però voluto rinunciare alla spiaggia. I due nipoti, tra loro cugini, si erano anche tuffati in acqua per un bagno. Erano vicino a riva quando sono stati travolti dalle onde e sbattuti sulle rocce del fondale. I bambini hanno cominciato ad annaspere e a chiamare aiuto. A quel punto il nonno si è immerso in acqua per cercare di metterli in salvo e, dopo di lui, si è lanciato anche il genero, il papà di uno dei due bambini. Richiamati dalle urla, sono intervenuti i due bagnini del "Coco Village" di Cozze, la spiaggia attrezzata a pochi metri di distanza dal luogo dell'incidente. Il papà del 12enne è riuscito a riportare il piccolo a riva. I bagnini hanno lanciato il salvagente al 13enne che è riuscito così a rimanere a galla. Non ce l'ha fatta invece il nonno 64enne. Amodio ha tentato di nuotare verso la spiaggia ma le onde lo hanno sopraffatto. La forte corrente lo ha scaraventato tra le rocce del litorale frastagliato e lo ha trascinato a largo. Poi il suo corpo è stato riportato a riva dal mare ormai privo di sensi. Inutili i soccorsi del 118. Sul luogo dell'incidente sono arrivati anche i carabinieri della tenenza di Mola e gli uomini della Capitaneria di Porto a cui il genero del 64enne ha raccontato quanto accaduto poco prima.

La stessa sorte è toccata ad una 50enne morta ieri pomeriggio nelle acque della Baia di Zaiana, a cinque chilometri da Peschici sulla litoranea per Vieste. La donna, nonostante il mare freddo e forza 8, si è tuffata in acqua per una nuotata ma è stata ritrovata senza vita qualche minuto dopo. Le cause del decesso potrebbero essere l'annegamento o la congestione. È andata meglio invece ad un turista di 24 anni a Carovigno. Ieri pomeriggio il giovane, residente in provincia di Belluno e in vacanza in Puglia, è stato salvato da un intervento coordinato della Capitaneria di porto di Brindisi e dei vigili del fuoco. Il 24enne si è tuffato in mare ma non è più riuscito a tornare a riva a causa del forte vento di maestrale. A dare l'allarme sono stati alcuni bagnanti che si sono accorti del ragazzo in difficoltà. Sul posto sono confluiti una motovedetta della Capitaneria di porto, polizia e vigili del fuoco. Proprio un elicottero dei pompieri ha localizzato il naufrago, che era riuscito ad aggrapparsi ad una boa di un corridoio di lancio per natanti, ad un centinaio di metri dalla riva. Per soccorrere il bagnante è intervenuto un acquascooter, l'unico mezzo che avrebbe potuto raggiungere il naufrago a causa del fondale troppo basso per una motovedetta. Il 24enne è stato poi accompagnato per accertamenti al pronto soccorso dell'ospedale di Ostuni.

il camion dei rifiuti nella voragine - irene de arcangelis

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 11/08/2011

Indietro

Pagina II - Napoli

Il camion dei rifiuti nella voragine

Muore l'autista, si salvano due colleghi. Inchiesta per disastro colposo

Durante i soccorsi un'altra frana mette a rischio la vita di vigili e carabinieri

Infiltrazioni d'acqua e lavori mal fatti: già erano state presentate diverse denunce

IRENE DE ARCANGELIS

NON VEDE davanti a sé, attraverso il parabrezza del camion, la gente che si sbraccia per avvertirlo. Non sente le urla, il grido "Fermati". Pur con i fari accesi, non distingue in tempo utile il nero dell'asfalto dal nero di quella enorme bocca che continua ad aprirsi nella terra e mangia la strada. Una voragine ampia e profonda che non mette a fuoco. Ci finisce dentro con l'autocompattatore, a testa in giù. La velocità del contachilometri che si traduce in violenza dell'impatto. L'autista muore mentre fa il suo lavoro, la raccolta di rifiuti solidi urbani, in strettola Romano a Casalnuovo. Restano feriti i suoi due colleghi, uno di loro si salva perché viene sbalzato fuori dal camion e finisce su un'auto in sosta.

Ma sul luogo della tragedia poco dopo se ne rischia un'altra. E sono gli stessi soccorritori ad essere in pericolo. Perché quella enorme bocca sul vuoto ha all'improvviso continuato a spalancarsi. «Una frana», grida a squarciagola un vigile del fuoco. Grazie a lui e al fuggi fuggi generale si salvano carabinieri e poliziotti, altri vigili del fuoco e vigili urbani, i curiosi e i magistrati che coordinano le indagini. Gli stessi residenti. Perché a Casalnuovo la terra ha ceduto. Infiltrazione d'acqua? Lavori mal fatti ad altri sottoservizi? «È prematuro avanzare qualsiasi ipotesi circa le responsabilità», si legge in una nota della Gori. Al momento non ci sono risposte, si dovranno attendere le perizie. Fatto sta che la Procura di Nola guidata da Paolo Mancuso ha aperto una inchiesta che si annuncia lunga e complessa. Ipotesi di reato: disastro colposo.

Un disastro, a detta dei residenti, annunciato. Lo rivelerebbero le denunce presentate in più occasioni che eventualmente gli inquirenti sequestreranno tanto in Comune quanto alla Gori, l'azienda che gestisce la rete idrica a Casalnuovo.

È l'ultima tragedia su un territorio come quello della provincia di Napoli dove troppo spesso i crateri si aprono nella terra e inghiottono vite. L'ultimo episodio ad Afragola nel luglio 2010: cedimento strutturale di un edificio, tre morti. E come allora rintracciare le cause di tutto non sarà cosa facile, perché la voragine e poi il camion che ci è caduto dentro hanno distrutto tutto: fognature e condotte idriche, tubature del gas e dell'elettricità. In via precauzionale sono state sgombrate venticinque famiglie dall'edificio che affaccia sul cratere, poi rientrate in casa nel pomeriggio ma senz'acqua.

Intanto si fa il punto su quanto è successo grazie anche alle testimonianze dei residenti. Ore due del mattino, un boato scuote dal sonno gli abitanti di strettola Romano. Che, spaventati, scendono e non trovano più la strada. La prima voragine è lunga circa venticinque metri, profonda dieci. Sta arrivando un'auto, grida e urla per fermarla. E

l'automobilista si accorge di tutto, frena e accosta. Dietro di lui l'autocompattatore della ditta Falzarano di Benevento. L'autista Raffaele Di Monda, 42 anni di Mariglianella, non sente le urla, non vede la gente né la voragine. Quando si

accorge della morte che ha davanti agli occhi prova a frenare, ma è tardi. Ci finisce dentro, muore sul colpo. E il camion allarga ulteriormente la voragine, l'asfalto si sgretola e si tira giù nel buco nero un palo della luce. Feriti ma salvi i suoi colleghi, perché si trovavano sulla piattaforma posteriore dell'autocompattatore. Augusto Pellegrino, 57 anni, viene ricoverato con traumi per tutti il corpo e fratture alle costole. Si legge sul referto: "Fracasso facciale". E Antonio Sivieri, pure cinquantasettenne, sbalzato dal camion, che si ferisce alle gambe e a un orecchio.

Scatta subito la macchina dei soccorsi. Ma ci vogliono due gru di una ditta specializzata (lavora per la realizzazioni di ponti autostradali) per riuscire a tirare fuori il camion completamente inghiottito, in verticale, dalla voragine. E per poi estrarre il corpo dell'autista imprigionato nelle lamiere, il torace sfondato dallo sterzo. L'area viene sequestrata. Oggi l'autopsia sul corpo del povero signor Di Monda, mentre la Procura dovrà dare il via ai sopralluoghi subito dopo aver nominato i periti per risalire alla causa della voragine. La cui profondità nel pomeriggio supera i quindici metri. Con

il camion dei rifiuti nella voragine - irene de arcangelis

l'analisi di quelle eventuali denunce fatte dai residenti e che non avrebbero ricevuto risposte.

rogo e panico a santa cesarea un incendio minaccia statte

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **11/08/2011**

Indietro

Pagina III - Bari

CHIARA SPAGNOLO A PAGINA VII

Il forte vento di 40 nodi spinge le fiamme nell'abitato

Rogo e panico a Santa Cesarea un incendio minaccia Statte

SEGUE A PAGINA VII

*L'eroe senza nome e la cantante jazz con il bastone::Violenza cieca da un ...***Stampa, La (Torino)**

""

Data: **11/08/2011**

Indietro

L'eroe senza nome e la cantante jazz con il bastone

Chi ha reagito all'invasione dei barbari **MATTIA BERNARDO BAGNOLI**

LONDRA

In difesa del tempio Un gruppo di Sikh armato di asce e bastoni schierato a protezione del tempio di Southall

Violenza cieca da un lato, coraggio e solidarietà dall'altro. I giorni di guerriglia londinesi sono tutto questo insieme. Sono gli incappucciati che non guardano in faccia a nessuno, troppo occupati a godersi la loro personalissima intifada, e sono i cittadini comuni che, presi alla sprovvista dal collasso delle regole comuni, si rimboccano le maniche e fanno il possibile. Per difendere e per difendersi. Per dire vergogna. Per sanare le ferite. La Big Society tanto cara a David Cameron s'è manifestata quando l'abisso s'è spalancato sotto i piedi dei londinesi. Come al tempo dei blitz tedeschi. E gente qualunque ha finito per diventare il modello da seguire - pagando in alcuni casi un prezzo altissimo.

L'Uomo di Ealing

È in ospedale in condizioni giudicate critiche, ma l'età e il nome non si sanno. I teppisti l'hanno attaccato lunedì notte, verso le 23, quando ha cercato di spegnere un incendio divampato in Spring Bridge Road, nei pressi dell'Arcadia shopping centre. «Questi delinquenti - ha raccontato Jim, proprietario di negozi della zona - avevano dato fuoco a un cestino della pattumiera e si sono scagliati contro di lui quando ha cercato d'intervenire».

La nonna jazzista

«Siete solo degli sporchi ladri». Pauline Pearce, 45 anni, nonna, cantante jazz e speaker della radio locale non c'ha pensato due volte a scendere in strada, munita di bastone (ha un disco malandato), per urlare tutta la sua rabbia ai «riottosi». «Perché bruciate i negozi della gente che ha lavorato sodo per metterli in piedi?», grida brandendo il bastone con un tono musicale. «Perché così potete dire che siete dei duri?». Pauline non se n'è accorta ma l'onnipresente smartphone di turno ha registrato il suo sermone. Che su YouTube ha già totalizzato un milione di visite. «Qui si tratta di un uomo ammazzato a Tottenham, non di sfasciare il quartiere. Invece di unirvi per una causa svaligate Foot Locker e rubate le scarpe. Ladri». La star della tv Dan Snow è famoso in Gran Bretagna per aver condotto diverse serie storiche prodotte per la Bbc. È un bell'uomo, alto con le spalle larghe, ex campione di canottaggio. Lunedì notte, a Notting Hill, ha sorpreso un teppista mentre usciva da un negozio di scarpe scassinato di fresco. E l'ha arrestato. «Non mi ha visto arrivare - ha raccontato al Times -. Così l'ho atterrato con un placcaggio da rugby». Insomma, lo ha steso e bloccato fino a che non è arrivata la polizia. «È rimasto abbastanza sorpreso».

I turchi di Dalston

Provati ma anche orgogliosi: i turchi (di etnia curda) hanno respinto a bastonate l'orda di teppisti che minacciava di distruggere negozi e ristoranti del loro quartiere e adesso sperano in un ritorno alla normalità. Intanto però sono diventati celebri perché sono stati i primi a ribellarsi alle violenze. Dogam, 50 anni, proprietario del ristorante Yeni Umut racconta: «Dovevamo proteggere case e attività e ci siamo messi insieme: ci sono appartamenti sopra i negozi, dove vivono donne e bambini».

Giappone, forte sisma a Fukushima

. Nessun allarme tsunami per centrale - Mondo - Tgcom

TGCom

"Giappone, forte sisma a Fukushima"

Data: **12/08/2011**

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Londra, "pronti stop social network"

11.8.2011 - ore 14.42

News Corp, Murdoch silura il figlio

11.8.2011 - ore 13.18

Caos Siria, conclusa riunione Onu

11.8.2011 - ore 01.35

Messico, preso capo narcos Los Zetas

11.8.2011 - ore 01.53

Cina, governo blocca treni veloci

11.8.2011 - ore 06.42

11.8.2011

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Giappone, forte sisma a Fukushima

Nessun allarme tsunami per centrale

foto Ap/Lapresse

21:55 - Un terremoto di magnitudo 6 si è verificato nel nord-est del Giappone, nella prefettura di Fukushima. Non è stato lanciato nessun allarme tsunami e nessun problema è stato per ora registrato alla centrale nucleare. Secondo l'agenzia meteorologica giapponese, l'epicentro è stato individuato sulla costa a 50 km di profondità.

Napoli/ Collisione in mare, poche speranze di ritrovare dispersi

TMNews -

TMNews*"Napoli/ Collisione in mare, poche speranze di ritrovare dispersi"*Data: **11/08/2011**

Indietro

Napoli/ Collisione in mare, poche speranze di ritrovare dispersi

Sono due marinai di 41 e 21 anni, originari di Torre del Greco

Napoli, 11 ago. (TMNews) - Proseguono le ricerche dei due marinai dispersi dopo la collisione tra la nave mercantile "Jolly Grigio" e il peschereccio "Giovanni Padre", che immediatamente dopo l'urto si è ribaltato ed è affondato. La collisione è avvenuta in mare aperto, al largo di Ischia. I due dispersi sono originari di Torre del Greco, uno di loro ha appena 21 anni, l'altro è un 41enne. Le speranze di ritrovarli in vita si riducono con il passare delle ore, e dalle prime perlustrazioni non sono emerse tracce di superstiti.

Inoltre, nella zona dell'incidente - che è a 3 miglia da Ischia - i fondali sono a oltre 400 metri di profondità. Nelle attività di soccorso sono impegnati quattro motovedette della capitaneria di porto, un elicottero della guardia costiera e uno della guardia di finanza, un nucleo subacqueo della capitaneria e alcuni sommozzatori volontari. Le condizioni del mare sono buone e ottima - dicono dalla capitaneria di porto - è la visibilità.

Al momento, l'unico superstite è il capobarca, tratto in salvo da un altro peschereccio che si trovava in zona e attualmente ricoverato in stato di choc all'ospedale Rizzoli di Ischia: le sue condizioni non sono gravi.

Si indaga anche sulla dinamica della collisione. Stando alle prime informazioni raccolte, l'equipaggio della nave portacontainer "Jolly Grigio" non si sarebbe accorto dell'urto e dell'affondamento del peschereccio, tanto che ha proseguito la navigazione verso Marsiglia. Il cargo era partito da Napoli. La Capitaneria di porto lo ha rintracciato e lo ha fatto tornare indietro per gli accertamenti necessari a ricostruire le cause dell'incidente.

Al via il modello Milano

PROFUGHI. (11/08/2011) | Vita.it

Vita non profit online

"Al via il modello Milano"

Data: **11/08/2011**

[Indietro](#)

[VITA.it](#) > [News](#) > [Societ ](#) > [Europa Occidentale](#) > [Italia](#)

[Di Redazione](#)

PROFUGHI. Al via il modello Milano 11 agosto 2011

[Segnala a un amico](#)

[Scrivi qui l'email del destinatario](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#)

Il Comune sperimenta un nuovo sistema di gestione diretta dell'assistenza

Cambio di strategia nelle politiche di accoglienza dei profughi provenienti dal Nord Africa. D'ora in avanti sar  il Comune anzich  la Prefettura, in particolare l'Assessorato alle Politiche sociali e Servizi per la Salute, a coordinare e garantire gli interventi di assistenza a Milano.

Una novit  a livello nazionale: la citt  sperimenta un modello di gestione che dovrebbe permettere di risparmiare tempo e risorse, assicurando prestazioni adeguate e di livello a tutte le persone accolte. Tutto questo   possibile grazie a un accordo raggiunto nelle scorse settimane con la Prefettura. «Vogliamo uscire dalla logica dell'emergenza - spiega l'assessore Politiche sociali e Servizi per la Salute Pierfrancesco Majorino - con cui   stato affrontato finora l'arrivo dei profughi. Milano ha la possibilit  di accogliere queste persone con serenit  e senso di responsabilit , rispettando la nostra Costituzione, la Convenzione di Ginevra e la normativa italiana in materia di richiedenti asilo. Una adeguata assistenza, peraltro,   il modo migliore per evitare situazioni di tensione come accaduto nel Sud Italia. Il Comune s'impegna a garantire un sistema omogeneo di servizi sin dalla prima accoglienza, a differenza di quanto successo fino ad ora». Per questo motivo l'assessorato verificher  direttamente che gli Enti convenzionati con il Comune offrano nel loro complesso non solo vitto e alloggio, ma tutti i servizi previsti dalla normativa vigente in materia di richiedenti asilo: controllo medico, sostegno psicologico, assistenza legale, mediazione linguistica per la prima fase di accoglienza; percorsi di inserimento sociale attraverso, per esempio, l'orientamento al lavoro e corsi di formazione per chi accede allo Sprar, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Il tutto a parit  di costo rispetto al passato (46 euro giornalieri a persona stanziati dal Governo). Per rendere pi  efficace l'azione del Comune, attraverso la collaborazione con l'assessorato alla Protezione Civile,   stato allestito un centro di prima accoglienza e orientamento per un numero massimo di 40 richiedenti asilo, presso la sede della Protezione Civile di via Barzaghi.

Tag associati all'articolo: [ProfughiMilanoImmigrazione](#)

Ischia, collisione in mare due marittimi dispersi

Ischia, collisione in mare

l'Unità.it

""

Data: **11/08/2011**

[Indietro](#)

Ischia, collisione in mare
due marittimi dispersi

[Tweet](#)

Proseguono le ricerche dei due marinai dispersi dopo la collisione tra la nave mercantile «Jolly Grigio» e il peschereccio «Giovanni Padre», che immediatamente dopo l'urto si è ribaltato ed è affondato. La collisione è avvenuta in mare aperto, al largo di Ischia. I due dispersi sono originari di Ercolano: Vincenzo e Alfonso Guida, padre e figlio, di 43 e 21 anni, di Ercolano.

Le speranze di ritrovarli in vita si riducono con il passare delle ore, e dalle prime perlustrazioni non sono emerse tracce di superstiti. Inoltre, nella zona dell'incidente - che è a 3 miglia da Ischia - i fondali sono a oltre 400 metri di profondità.

Nelle attività di soccorso sono impegnati quattro motovedette della capitaneria di porto, un elicottero della guardia costiera e uno della guardia di finanza, un nucleo subacqueo della capitaneria e alcuni sommozzatori volontari.

Le condizioni del mare sono buone e ottima - dicono dalla capitaneria di porto - è la visibilità. Al momento, l'unico superstite è il capobarca, tratto in salvo da un altro peschereccio che si trovava in zona e attualmente ricoverato in stato di choc all'ospedale Rizzoli di Ischia: le sue condizioni non sono gravi.

Si indaga anche sulla dinamica della collisione. Stando alle prime informazioni raccolte, l'equipaggio della nave portacontainer «Jolly Grigio» non si sarebbe accorto dell'urto e dell'affondamento del peschereccio, tanto che ha proseguito la navigazione verso Marsiglia. Il cargo era partito da Napoli. La Capitaneria di porto lo ha rintracciato e lo ha fatto tornare indietro per gli accertamenti necessari a ricostruire le cause dell'incidente.

11 agosto 2011